

Genesis Cover + 2



CIAO
2001
Sped. abb. post. gr. II 70
5 SETT. 1982 - N. 36 - ANNO XIV - L. 800

SPECIALE
SIM

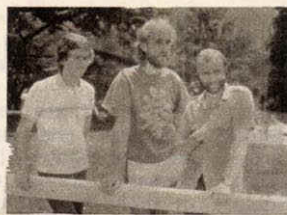


GENESIS IN ITALIA

SOMMARIO



IN COPERTINA:
GENESIS



SETTIMANALE
DI MUSICA & CULTURA
N. 36 - 5 SETTEMBRE 1982

Direttore responsabile
SAVERIO ROTONDI

Grafica

PIERO DI SILVESTRO
ROSSELLA ANTONELLI

Segretaria di redazione
FRANCA D'AGOSTINO

★ ★ ★

Collaboratori

Maria Laura G. Giulietti

Federico Ballanti, Maurizio Balata, Mario Balvetti, Nicola Bandini, Enzo Caffarelli, Piergiuseppa Caporale, Andrea Carpi, Cavezzali, Francesco De Vitis, William Donati, Roberto Galanti, Rolando Gimero, Pino C. Guzman, Manuel Insolera, Stefano Lecchini, Walter Mauro, Giacomo Mazzone, Roberta Milani, Giorgio Monteduro, Franco Montini, Antonio Orlando, Paolo Pagani, Elia Perboni, Massimo Poggini, Riccardo Rinetti, Adriano Ruocco, Renzo Sciutto, Mario Tagliaferri, Gianfranco Vignali, Sandro Zulima.

★ ★ ★

Le foto di questo numero sono di Fabio Nosotti, Dufoto, Giovanni Canitano, Patrizia Savarese, Dominique Fradin, Master Photo.

★ ★ ★

CIAO 2001
EDIZIONI LETI S.R.L.

Redazione, Amministrazione,
Diffusione, 00192 Roma, via
Boezio 2, - Tel. (06) 314451 (tre
linee con ricerca automatica).



Federazione Italiana
Editori Giornali

Incontro con Brother Jackson Browne,	10	di Marco Cestoni
Oltre la musica - Quale scuola?, Inchieste - Sessualità frizzante,	15	di G. Monteduro di Simona Novi
Calcio - Il campionato dei campioni, Fuori stagione - Il Mediterraneo,	16	di Alessandro Castellani di G. Ruocco
Genesis - Il grande ritorno,	18	di M.L.G.G.
John Abercrombie & Ralph Towner Due per la musica,	20	di A. Orlando
Siouxsie and the Banshees Ultimi brandelli punk,	27	di Paolo Scarpellini
Cinema / Lello Arena - Ricomincio da me,	32	di Franco Montini
Concerti Roxy Music & King Crimson in Italia,	34	di M.L.G.G.
Speciale Hi-Fi - SIM '82	37	
Intervista ad un gitano: Willy De Ville,	51	di Paolo Scarpellini
Dalla Germania - Trio,	59	di Marco Cestoni

le rubriche

4 Visti da Cavezzali: Pino Daniele - 5 Lettere al direttore
8 Jazz - 13 Tribuna dei lettori - 22 Mininotizie - 31 Psicologia
36 Import - 54 Long-playing (disco della settimana: Steve Forbert;
recensioni di Robert Plant, Chicago, Joe Cocker, Kiss)
61 45 giri - 62 Superclassifiche - 65 2001 Obiettivo: Libri

Joe Jackson

Nel prossimo numero:
Il ritorno del musicista meno
coerente degli ultimi anni, tra il giorno
e la notte, proprio come
il suo ultimo album.

05 settembre
1982 pt.

« Sarà indubbiamente emozionante, sarà come tornare indietro nel tempo ». Queste le parole di Mike Rutherford quando gli è stato detto dell'ipotesi, finalmente concretizzata, di tornare a suonare in Italia. E viene subito da credergli, probabilmente la stessa emozione ci sarà per il pubblico che accorrerà numeroso alle tre date italiane dei Genesis.

Ed è curioso dover guardare indietro e vedere quanto l'Italia è rimasta affezionata a questa band di musicisti silenziosi e, a modo loro, introversi, di ragazzi di genio evolutisi enormemente, seri professionisti che non hanno molto a che vedere con il rutilante mondo dello show-business pur facendone non solo parte ma essendo diventati dei veri perni dell'industria musicale, Phil Collins in prima fila, musicista, cantante, arrangiatore, produttore e chi più ne ha più ne metta.

Chi l'avrebbe detto che proprio lui, quel ragazzino gentile sempre seduto dietro piatti e tamburi, i capelli lunghi e mal messi, i vestiti parecchio casual, sarebbe stato colui che avrebbe preso le redini dei Genesis, che avrebbe tolto di mano a Peter Gabriel l'efebico e tormentato il giocattolo più bello. Chi l'avrebbe detto che si sarebbe messo davanti ad un microfono, al centro del palco, le luci puntate su di lui, impetose e generose allo stesso tempo. Phil Collins di oggi di certo non è il Phil Collins di dieci e più anni fa, non è neppure lo stesso che ha deciso di assumersi la responsabilità quando nel '75 Peter Gabriel, in un attimo e senza alcun ripensamento, diede forfait. Insomma è completamente un'altra persona, enormemente maturo, una mente moderna, un musicista evoluto che ha una lunga serie di riferimenti e un modo assolutamente unico e personale di farli combinare assieme.

La sua sicurezza nel rinnovare senza dubbi alcuni la propria immagine musicale, quella dei Genesis stessa, quella di amici come John Martyn, quella di conoscenti come la cantante degli Abba, quella dell'inventare da zero una delle più belle, se non l'unica, banda di jazz-rock inglese ad avere un po' di cuore e non semplice nebbia che si posa sul Tamigi, i Brand X, ecco tutto questo non è che una parte del lavoro che Phil Collins ha svolto con la sua aria da ragazzo impunito, i capelli che oramai sono parecchio diminuiti, gli occhi che ti fissano a lungo, la bocca lunga e sottile.

Gli echi delle tournées che hanno fatto in Europa e in America, l'uscita del disco live e la pubblicazione di alcuni libri che hanno raccontato tutto, il passato, il presente e il futuro, non hanno fatto altro che alimentare di nuovo la fiamma mai assopita di migliaia e migliaia di fans italiani, i primi a decretarne il successo in quei primi, difficili ed emozionanti anni di ascesa, i primi a ricadere nella trappola tesa da questa band così unita e così concreta. E il primo, grande pregio dei Genesis è stato proprio quello di non rimanere intrappolati nelle trame del déjà vu, nei rigurgiti inutili delle autocelebrazioni, nella continua voglia di andare avanti per una strada continuamente da scoprire assieme.

Questi concerti serviranno a capire realmente come sono i Genesis degli anni ottanta, quanta energia c'è ancora nelle loro fila e il disco live, le sonorità raffinate ed insieme corpose che si snodano nei sol-

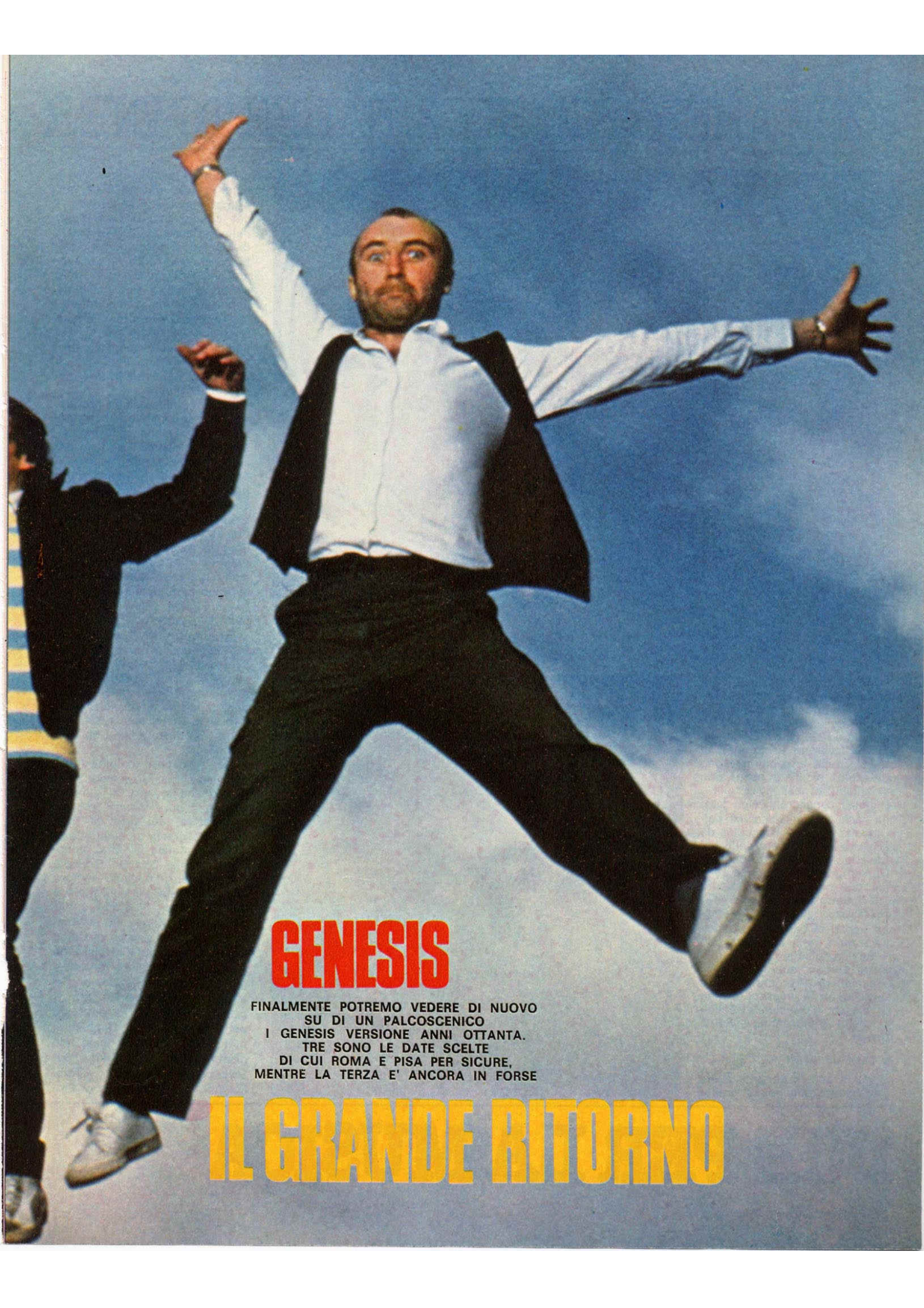
chi, sono già una buona garanzia di successo. « Mettiamo molta cura nell'organizzazione dei nostri concerti, ha detto Phil Collins, ancora oggi pensiamo che suonare davanti al pubblico sia la cosa più bella che possa accadere ad un musicista ».

La loro scaletta dovrebbe essere abbastanza simile a quella del disco e quindi brani nuovi si alterneranno a brani vecchi e gloriosi, inoltre le luci sono magnifiche e fanno parte della coreografia spettacolare che i Genesis hanno sempre amato. Le prime tappe francesi, alle quali è accorso numerosissimo il pubblico, hanno avuto grandi echi di successo e non è improbabile che il loro arrivo sia il clou di una estate oramai agli sgoccioli ma che è stata ricchissima di sorprese e di eventi musicali indimenticabili. L'Italia sembra aver ripreso a camminare co-

me ai bei tempi e sicuramente questo non è che l'inizio. Quello che assolutamente va ora fatto, oltre ad una civiltà di pubblico sempre maggiore, è la creazione di spazi realizzati su misura per la musica rock e per concerti degni di essere chiamati tali. Troppo spesso infatti si rischia di avere situazioni pericolose o comunque "calde" proprio per l'inadeguatezza di un circuito che stenta a planare: siamo stati di nuovo inseriti nelle tappe delle tournées europee di grande prestigio, facciamo in modo che si continui così sperando che tutto questo non sia stato occasionale o fortuito.

M.L.G.G.





GENESIS

FINALMENTE POTREMO VEDERE DI NUOVO
SU DI UN PALCOSCENICO
I GENESIS VERSIONE ANNI OTTANTA.
TRE SONO LE DATE SCELTE
DI CUI ROMA E PISA PER SICURE,
MENTRE LA TERZA E' ANCORA IN FORSE

IL GRANDE RITORNO